

A piazza Matteotti alle ore 18 con il compagno Gian Carlo Pajetta

# Stasera si discute di pace col PCI

«Botta e risposta» fra i cittadini e i comunisti - Domani a Villa Rosebery incontro dei ministri degli Esteri Cee per le sanzioni contro l'Iran - La corsa al riarmo deve essere battuta

Stasera a Piazza Matteotti alle ore 18 con i comunisti «botta e risposta» sui problemi della pace. Organizzata dalla FICI e dal PCI alla presenza di Giancarlo Pajetta che risponderà alle domande e agli interrogativi che i cittadini e giovani vorranno porre sul tema: pace e sui pericoli che la minacciano. La mobilitazione dei comunisti per battere la strada del riarmo e quella che vuole imporre un equilibrio del terrore giunge proprio nel momento in cui i ministri degli Esteri della CEE s'incontrano a Villa Rosebery per discutere delle sanzioni nei confronti dell'Iran.

E giunge quando più agguerrite si fanno le posizioni più oltranziste. A Bruxelles l'Europa ha accettato di aumentare del tre per cento le proprie spese militari. Non sono certe queste decisioni che favoriscono la distensione e il dialogo fra i paesi occidentali e quelli dell'Est. L'Europa si va allineando su posizioni sempre più filo-americane, questo mentre il clima si fa più acceso e meno tranquillo sono gli animi delle popolazioni di tutto il mondo.

I comunisti chiedono che si blocchi la strada del confronto, che si abbandonino le vie del muro-contro-muro che condurrebbe a soluzioni dalle quali non c'è più ritorno. L'Italia deve far sentire il proprio peso soprattutto in questo periodo che detiene la presidenza di turno del Parlamento europeo. In verità il governo italiano si sta comportando senza alcuna preoccupazione in questi giorni lasciandosi trascinare nel vortice dell'oltranzismo degli Stati Uniti senza tentare alcun tentativo di esplorare possibilità di incontro fra le due potenze contrapposte.

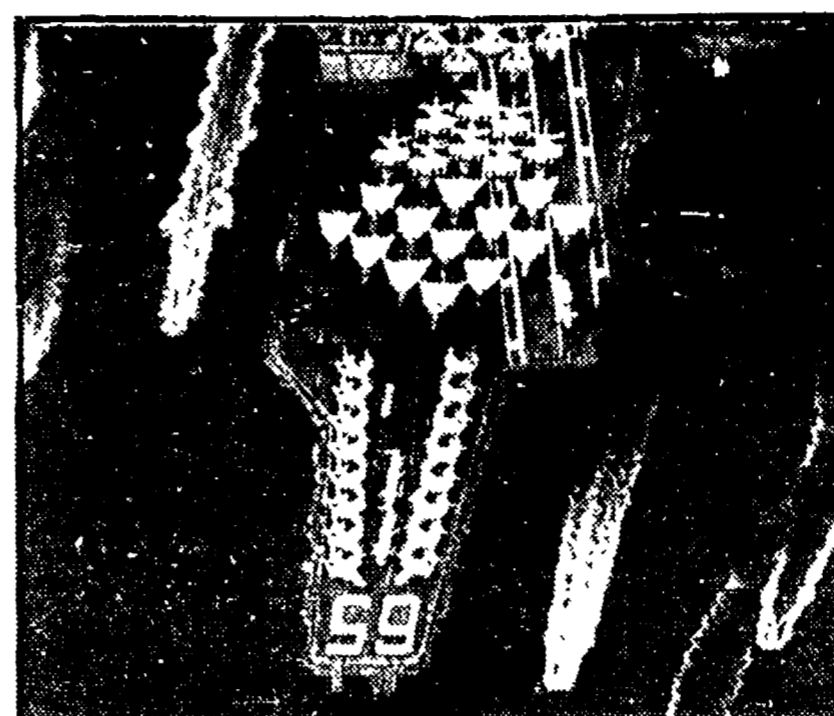
## Con la sesta flotta USA alla fonda nel porto...

Quando il 25 aprile mattina venne diffusa la notizia che era fallito il blitz USA in Iraq, e il rischio della guerra fu così vicino e temibile molti napoletani si chiesero quali riltessi potesse avere per la nostra città l'acuirsi della crisi mondiale.

Ad Agnano, proprio di fronte a Viale Giochi del Mediterraneo, ad un passo dallo stadio e dall'ippodromo c'è la base Nato, dalla quale dipende il comando delle forze militari, navali, aeree, terrestri del Sud est europeo: un'area, quindi, di importanza strategica notevole.

verso il medioriente? In effetti la VI Flotta dipende dal comando Nato solo ed esclusivamente quando si forma la flotta Nato; diversamente dipende dai comandi militari USA. La sesta flotta è la punta di diamante delle forze USA nel sud est Europa. Dovrebbe consentire in caso di guerra, la difesa delle vie di comunicazione e portare i primi attacchi di rappresaglia. La sua base è a Napoli (ma anche in altri porti del Mediterraneo), il suo comando è dislocato su una nave appositamente attrezzata che è alla fonda a Gaeta. Il comandante è un ammiraglio statunitense ed è chiaro che quest'ultimo agisce — tramite durante le manovre Nato — direttamente su ordine degli alti comandi USA. Dal comando Nato di Bagnoli (la cui sigla è Afshout) dipendono però anche le forze aeree e quelle terrestri.

L'unico ad essere sempre in stato di «allerta» è proprio il comando delle forze aeree, il comando di questa flotta di aerei è affidata ad un generale statunitense che ha piena libertà di manovra. Insomma da Bagnoli e dal comando Afshout dipende non le mosse strategiche nel Mediterraneo e in tutto il sud est Europa della NATO, ma gli alleati difficilmente possono conoscere in anticipo le mosse dei comandi USA. Cinquemila sono i militari ed i civili che lavorano alle sue dipendenze e sono persone di tutte le nazionalità.



La portaerei americana Enterprise impegnata in una manovra navale

## Domenica diffusione straordinaria dell'Unità

Tutte le sezioni ed i circoli della FGCI sono impegnati in una grande giornata di mobilitazione e di diffusione straordinaria di «l'Unità».

Le sezioni che non hanno ancora prenotato le copie devono telefonare al CDDSD tel. 203896, oppure all'ufficio diffusione dell'Unità tel. 323344.

Presentiamo gli indipendenti candidati nel PCI

## Vasquez: evitiamo di disperdere voti a sinistra



VITTORIO VASQUEZ, 40 anni. Moglie e due figli. Laurea in scienze politiche, professore di storia e filosofia al Liceo di Pozzuoli, consigliere comunale uscente di DP, candidato indipendente nelle liste del Partito comunista al comune di Napoli. Una vita a «sinistra» la sua cominciata nel Partito socialista intorno al '60 e proseguita poi nel PSIUP del quale è stato segretario provinciale nel 1969. Allo scioglimento del partito opera, qualche anno, nel collettivo «scuola e fabbrica» e, nel '72, il PDUP. Infine l'impegno nel consiglio comunale e poi nell'esperienza della Nuova Sinistra Unità che l'anno scorso, si presentò alle elezioni politiche riportando un insuccesso.

che è elemento imprescindibile. Accertato che questo era possibile non ho avuto dubbi. Non è più il tempo di diatribe a sinistra e mi dispiace che altri non l'abbiano capito.

## Scelza: dai «gruppi» fino al Movimento del '77



Di origine calabrese, ma da sempre a Salerno. Laureato in filosofia e dopo una «vita da precario» nella scuola, ora impegnato in una agenzia marittima, Ernesto Scelza candidato indipendente nella lista del PCI alla regione, presenta da comunisti salernitani.

passato. «Scaturisce invece — aggiunge Scelza — dalla decisione di compiere un intervento politico adeguato alle esperienze di questi anni. Dalla volontà di affrontare e portare a soluzione i tanti problemi emersi dal lavoro passato ma ai quali non abbiamo potuto dare soluzioni. Questa scelta è un «salto» di qualità, me ne rendo conto, ma credo che ormai non sia più rinviabile un confronto serio e costruttivo con il movimento operaio.

## Il Comune di fronte ai momenti più drammatici di questi cinque anni

# Quando non c'erano i soldi per pagare i tranvieri...

Il boicottaggio di Arcaini - Le veglie notturne al palazzo S. Giacomo - Tutti i sindacati a Napoli chiesero di farla finita coi debiti - Le cose ora sono cambiate

I cinque anni che ci separano dal 1975 sono stati fra i più duri della storia di Napoli e del Mezzogiorno. Linee di politica economica e concezioni dello sviluppo hanno fatto fallimento, non riuscendo a produrre i risultati che la città e le masse avevano chiesto con forza.

fosse arrivati al limite estremo del decadimento dell'apparato produttivo e della società cittadina. I problemi storici del lavoro, della salute, dell'assetto del territorio hanno avuto riacutizzazioni drammatiche.

politiche che le hanno dirette. E il comune di Napoli che ha vissuto i momenti più drammatici, fronteggiandoli sempre, con forza, con pazienza e con uno sforzo spesso oscuro.

## Episodi, aneddoti, malefatte di campagna elettorale

# «A Napoli si cambiaaa! L'avvocato Mario Forte è pregato di scendere»

Irresistibile vocazione da capotreno - Il pelo sullo stomaco di Ciro Cirillo

Adesso abbiamo anche il candidato capotreno? si chiama Mario Forte, ed è il numero due della Democrazia Cristiana. Andando verso l'autobus del primo posto in lista ad opera di quel «barbuto» di Bruno Milanese, l'uomo non si è dato per vinto ed ha deciso di prendere il treno. Il suo manifesto elettorale, uscito con bella prontezza qualche ora dopo la presentazione delle liste, testimonia di tutto l'ardore ferroviario del personaggio.

tre ripete: «A Napoli si cambia! Chi scende si affrett!».

alla Regione e presidente della giunta, non aveva mai visto in Jacca un «cassintegracionista», uno di quegli animali strani, eppure non vari, che aspetta, no da anni di riprendere a produrre mentre da anni qualcuno si mangia i soldi a quel fine destinati.



dentro la Presint ci sono centoventi ex compagni di lavoro di quelli della Montefibre, anche loro a cassa integrazione da anni. E dentro la Presint uno di quei centoventi si è impiccato proprio qualche giorno fa, distrutto da una vita passata nell'attesa passiva e disperata di tornare a lavorare. Vengono i brividi al solo pensarci.

## Mercato-Pendino e S. Lorenzo-Vicaria

Pubbllichiamo oggi le liste del PCI per il Consiglio di Circoscrizione Mercato-Pendino e S. Lorenzo-Vicaria.

## Mercato-Pendino

- 1) Ferrara Antonio, tecnico Aeritalia
- 2) Settembre Agostino, insegnante
- 3) Ciliberti Carmine, disoccupato, consigliere uscente
- 4) Buonocore Ciro, infermiere Ospedale Scazalesi
- 5) Carò Salvatore, professore
- 6) Collicelli Lucia, studentessa universitaria
- 7) D'Amore Gennaro, operaio SEBN, consigliere uscente
- 8) Esposito Antonio, venditore ambulante
- 9) Ferruzzi Francesco, operaio barista, indipendente
- 10) Genovese Augusto, avvocato
- 11) Grassia Mario, studente universitario
- 12) Limatola Fortunato, operaio rappresentante Comitato inquilini SUIAIA
- 13) Palumbo, presidente del consiglio d'Istituto G. Volta
- 14) Piccinetti Mario, artigiano
- 15) Rizzo Modestino, studente universitario
- 16) Salzano Secondo, pensionato
- 17) Sansone Gennaro, presidente del consiglio d'Istituto scuola media «Carlo Pisacane»
- 18) Sorrentino Ida, studentessa universitaria
- 19) Sorrentino Rosario, impiegato, indipendente
- 20) Vignarelli Gabriella, professoressa dell'Istituto professionale
- 21) Pintu Luca, insegnante, aggiunto del sindaco uscente
- 22) Autori Carmine, dipendente del CTP
- 23) Castelli Michele, impiegato CNR
- 24) Coppola Antonio, studente universitario
- 25) D'Angelo Patrizia, puericultrice
- 26) D'Antonio Antonio, artigiano
- 27) Datri Caterina, infermiera
- 28) De Rosa Gennaro, operaio SEBN
- 29) Erra Alfonso, studente
- 30) Esposito Vincenzo, operaio
- 31) Fati Sergio, medico specialista in medicina del lavoro
- 32) Fusco Giacomo, operaio SIP
- 33) Giglio Antonio, operaio, segretario sezione PCI Curiel
- 34) Grimaldi Vincenzo, commerciante
- 35) Limardi Foca, ragioniere capo dell'Istituto di prevenzione e pena
- 36) Magliano Emilio, studente universitario
- 37) Mazzei Ettore, fotografo
- 38) Rabbiti Dante, architetto
- 39) Rabbito Maria, precaria 285, consigliere uscente
- 40) Riccardo Roberto, impiegato
- 41) Sacco Annamaria, insegnante
- 42) Senatore Ignazio, medico
- 43) Simonelli Giuseppe, assistente universitario
- 44) Squillante Antonio, operaio
- 45) Turco Salvatore, infermiere professionale, capogruppo uscente

## S. Lorenzo-Vicaria

- 1) Panto Luca, insegnante, aggiunto del sindaco uscente
- 2) Autori Carmine, dipendente del CTP
- 3) Castelli Michele, impiegato CNR
- 4) Coppola Antonio, studente universitario
- 5) D'Angelo Patrizia, puericultrice
- 6) D'Antonio Antonio, artigiano
- 7) Datri Caterina, infermiera
- 8) De Rosa Gennaro, operaio SEBN
- 9) Erra Alfonso, studente
- 10) Esposito Vincenzo, operaio
- 11) Fati Sergio, medico specialista in medicina del lavoro
- 12) Fusco Giacomo, operaio SIP
- 13) Giglio Antonio, operaio, segretario sezione PCI Curiel
- 14) Grimaldi Vincenzo, commerciante
- 15) Limardi Foca, ragioniere capo dell'Istituto di prevenzione e pena
- 16) Magliano Emilio, studente universitario
- 17) Mazzei Ettore, fotografo
- 18) Rabbiti Dante, architetto
- 19) Rabbito Maria, precaria 285, consigliere uscente
- 20) Riccardo Roberto, impiegato
- 21) Sacco Annamaria, insegnante
- 22) Senatore Ignazio, medico
- 23) Simonelli Giuseppe, assistente universitario
- 24) Squillante Antonio, operaio
- 25) Turco Salvatore, infermiere professionale, capogruppo uscente

## I candidati PCI alle elezioni nei quartieri